

«Noi, i cinquantenni per strada»

Portogruaro, nel corteo il dramma delle famiglie

UGO DINELLO / STEFANO ZADRO

VENERDÌ 14 MAGGIO 2010

PORTOGRUARO.

«Sapevamo che sarebbero arrivati tempi duri, ma così non ce l'aspettavamo proprio - **confessa Marisa con il groppo alla gola** - per noi è impossibile trovare lavoro, sta chiudendo anche il Linificio, siamo tutti sulla stessa barca.

Non ci arrendiamo, speriamo manifestando di riuscire ad ottenere qualcosa».

Marisa Mior lavora allo stabilimento Pansac di Portogruaro con il marito Fabrizio Tonasso.

Di colpo entrambi si trovano licenziati, come tutti e quanti gli altri 105 loro colleghi.

Il loro stabilimento è stato semplicemente "cancellato". Un'altra coppia di coniugi, entrambi dipendenti Pansac, è composta da **Fulvia Bianchi e Claudio Buosi**: «Noi non siamo più ricollocabili - dice Fulvia - quando hai 50 anni sei tagliato fuori dal mercato del lavoro; non ci sono speranze per i giovani figuriamoci per noi. **Ci hanno buttato fuori, dopo 35 anni di lavoro.**

Non abbiamo più parole, ci hanno tolto anche la dignità». E' il dramma spietato di molte famiglie che si ritroveranno per strada e senza alcun soldo: mutuo da pagare, spese fisse. Chi paga?

Un dramma che ha portato in corteo tutti. Fischiotto in bocca e volantini alla mano, si aggira anche Davide, di 7 anni: suo papà lavorava qui. Nel corteo ci sono anche parenti e amici dei lavoratori licenziati. «Noi non ci arrendiamo, combatteremo fino all'ultimo, a costo di incatenarci ai cancelli di questo stabilimento», dicono. **Il corteo è arrivato a bloccare la statale «Triestina»**, distribuendo volantini per protestare contro i licenziamenti.

Il corteo parte poco dopo le 11 dallo stabilimento ed arriva, percorrendo la statale, all'incrocio **di San Giusto, in Comune di Concordia, dove si è tenuto una breve assemblea.**

Automobilisti e camionisti hanno pazientemente aspettato di poter ripartire, senza protestare.

«**Portogruaro sta vivendo una situazione particolare** - ha proseguito **Riccardo Colletti, segretario Filcem Cgil di Venezia** - **la città festeggia la promozione in serie B, ma noi chiediamo alla città di sostenere anche i lavoratori».**



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON